



DIIALOGUE

DIALOGUE BETWEEN NEW CITIZENS



Città di Sassuolo



Αναπτυξιακή Ηρακλείου



afies

Fundación Asistencial para la
Formación, Investigación y Estudio

Coordinamento Editoriale / Editorial coordination
UFFICIO EUROPA COMUNE DI SASSUOLO

Testi a cura di / Edited by
Anna Meli

Con il contributo di / Contributors

Fabio Panciroli, Guglielmo Leoni, Chiara Vecchio Nepita, Alberto Venturi, Stefano Fogliani, Marcello Micheloni, Roberto Serio, Alfonso Scibona, Luigi Giuliani, Cristina Provenzano, Gabriele Bassanetti, Eva Katsaraki, Dimitra Kampeli, Stelios Elliniadis, Niko Ago, Vasilis Kehagias, Gian Andrea Paolo Garancini, Natasa Bozini, Maria Kallergi, Saridaki Garyfalia, Tzedaki Sofia, John Koubanakis, Eleni Vakethianaki, Fani Kalathaki, Fotini Eleftheriou, Markos Chatzisavas, George Papakonstantis, Marios Dionellis, Mathios Frantzeskakis, Stylianos Elliniadis, Stylianaki Chrysoula, Kallergi Maria, Josè Mora Galiana, Clara Fajardo. Encarnación Barrera Bizcocho, Maritza Sobrados Leon, Julio Figueroa, Juan Jose' Tellez, Iliana Fuentes Lugo Ahmed Sefiani, Lourdes Rodriguez Lopez, Walter Vivanco, Marta Ferraro, Rosa M^a Barrera, Eduardo Del Campo.

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Gli autori sono i soli responsabili di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in esse contenute.

The project is part-financed by the European Union. The authors are the sole responsible of this publication and the European Commission is not responsible for any use that may be made of the information contained there in.

Sassuolo, Novembre 2010

L'INGLESE INIZIA A PAGINA 12

Vademecum per una corretta informazione sui temi dell'immigrazione nella stampa locale

Vademecum for a correct information on
immigration issues in local media


DIALOGUE BETWEEN NEW CITIZENS

Perché un Vademecum?

Il progetto Dialogue – <http://www.dialogueproject.eu/> - promosso dal Comune di Sassuolo in collaborazione con gli enti AFIES – Siviglia ed Heraklion Development Agency – Creta, i comuni di Fiorano Modenese, Formigine e Maranello, ha permesso un lavoro di scambio e confronto tra circa 30 giornalisti dei 3 paesi europei sulla rappresentazione dell'immigrazione nei media. Il presente documento è il frutto di questo confronto, nato con lo scopo di fornire uno strumento agile e pratico per chi lavora nel settore dell'informazione locale.

I giornalisti che hanno partecipato alla stesura del presente documento concordano sulla necessità di una maggiore attenzione nella pratica professionale ai temi dell'intercultura e alla conoscenza delle diversità culturali per una trattazione meno parziale e stereotipata del fenomeno migratorio e della presenza dei cittadini stranieri nei vari territori, così come richiamato più volte a livello internazionale da IFJ¹ – ethical journalism – e in Italia da FNSI e Ordine dei Giornalisti con la Carta di Roma², in Spagna il codice deontologico della FAPE (Federacion de Asociaciones de Periodismo de España) e in Grecia con varie iniziative, basate e coerenti con la "Guida sulla diversità culturale nei programmi di informazione del servizio televisivo pubblico"³

I giornalisti che hanno partecipato alla stesura del presente documento sono consapevoli che le condizioni di precariato di molti operatori dell'informazione influiscono molto sulla qualità dell'informazione prodotta anche in questo specifico settore, ma sollecitano tutti i colleghi a non usare questo argomento, così come la velocizzazione della routine lavorativa, come una scusa per non riflettere sulle conseguenze e la responsabilità sociale del nostro lavoro.

Le sollecitazioni che arrivano dalla società civile sono utili per riportare l'attenzione sulla funzione di servizio verso i lettori e l'audience in generale del giornalismo locale e nazionale.

Per i media locali

La stampa locale assume un'importanza strategica nella percezione degli immigrati da parte della popolazione e per garantire ai cittadini immigrati pari opportunità di accesso all'informazione; le modalità che i media utilizzano per descrivere gli immigrati influiscono grandemente sulla percezione, gli atteggiamenti e il giudizio che la popolazione ospitante elabora nei loro confronti e sulla percezione che i migranti hanno di se stessi.

La stampa locale in modo particolare – proprio per la sua caratteristica di essere più vicina ai cittadini e al territorio che serve - è in grado di proporre una più attenta e quotidiana conoscenza del fenomeno migratorio e delle espressioni culturali e sociali delle singole persone straniere che risiedono nel territorio.

La stampa locale è anche l'ambito nel quale precarietà lavorativa e organici ridotti comportano necessariamente un inferiore tasso di specializzazione dei giornalisti.

Al tempo stesso la stampa locale ha da sempre e nei vari paesi assolto una funzione di servizio rispetto alle opportunità, risorse e servizi del territorio che sono centrali per promuovere processi positivi di inserimento sociale degli immigrati.

La stampa locale è stata perciò individuata come l'ambito privilegiato dai giornalisti che hanno partecipato al progetto Dialogue per un lavoro che abbia una ricaduta immediata e concreta sia dal lato del miglioramento della qualità dell'informazione locale che del recupero della funzione di servizio per un territorio e un pubblico che è sempre più diversificato anche culturalmente.

È importante quindi che nello svolgimento del proprio lavoro il giornalista di un media locale tenga conto della diversità culturale:

- » per servire l'intera popolazione locale inclusi i cittadini di origine straniera e quindi per accrescere anche in termini numerici il pubblico di riferimento
- » per aumentare il potenziale di storie originali e notizie da raccontare
- » per contribuire a stimolare la comprensione tra i gruppi etnici, sociali, culturali e religiosi diversi presenti sul territorio e quindi la convivenza democratica.

Si sottolinea infine come anche gli organi di informazione istituzionale sono chiamati a svolgere un ruolo di servizio verso tutti i cittadini, ivi compresi i cittadini di origine straniera che risiedono sul territorio.

1 Trattare l'immigrazione nella cronaca

I media locali sono da sempre caratterizzati per l'ampio spazio dedicato alla cronaca. Negli ultimi anni e in Italia in particolare⁴ lo spazio dedicato alla cronaca nera è andata via via crescendo, così come il "peso" delle notizie di nera che vedono gli immigrati autori di reato.⁵ Le ricerche sulla rappresentazione dell'immigrazione nei media ci dicono anche che c'è una sovrarappresentazione dell'immigrazione nella cronaca nera⁶.

1.1 Nella riaffermazione quotidiana dell'indipendenza del giornalista si raccomanda di tenere in considerazione nella cronaca di un pari peso tra notizie con autori di reato di origine straniera e autoctoni così come in caso di notizie con vittime di reato di origine straniera e autoctoni.

Esempio: gli incidenti stradali gravi che coinvolgono come vittime cittadini di origine straniera residenti nel territorio di riferimento della testata devono avere pari spazio di quello dedicato ai cittadini autoctoni e non solo il contrario.

1.2 L'uso della nazionalità deve essere usato con maggiore responsabilità e consapevolezza dal giornalista di quanto avviene attualmente. Si raccomanda di non citare l'origine etnica, religiosa o la nazionalità di migranti, richiedenti asilo o rifugiati se arrestati o colpevoli di reati nei casi in cui tale informazione non sia essenziale alla comprensione della notizia.

1.3 Una raccomandazione particolare riguarda l'eliminazione della nazionalità anche nella titolazione e nelle locandine.

A tal fine i giornalisti sono consapevoli delle difficoltà di non avere sempre il potere contrattuale e l'autonomia necessaria per una tale vigilanza e chiedono agli organismi competenti – Ordine dei giornalisti/Osservatori sull'attuazione dei codici deontologici specifici e associazioni della società civile organizzata - di operare come consumatori critici dell'informazione e supportare l'azione dei singoli giornalisti con denunce e reclami indirizzati ai direttori ed editori delle testate.

1.4 I giornalisti condividono inoltre la preoccupazione per un'informazione sempre più caratterizzata dal ricorso ad un tono e registro sensazionalistico e invitano i colleghi ad una valutazione attenta e responsabile sulle conseguenze che questa tendenza ha per le notizie che riguardano l'immigrazione. Si raccomanda perciò di non scendere nel sensazionalismo e indurre così 'sentimenti di terrore, paura o caos nell'opinione pubblica', così come anche suggerito dal Consiglio d'Europa.⁷

Notizie su terrorismo, fondamentalismo religioso, crimini e devianza meritano un'attenzione particolare e un livello maggiore di autocoscienza sulle conseguenze che sul territorio possono avere sulla convivenza pacifica e democratica.

2 Riportare il discorso politico e pubblico

Nella stampa locale si dà ampio spazio al dibattito pubblico locale e come documentano molti studi sul tema della rappresentazione dell'immigrazione nei media, esiste un circolo vizioso tra discorso politico e quello mediale.

"I media dipendono produttivamente dalle fonti ufficiali (ad esempio le polizie, i centri di decisione ed azione politica) e ospitano volentieri o fanno proprio il loro discorso, così come quello degli "esperti". Ciò che appare sui giornali, o nelle televisioni, sposa dunque lo sguardo delle istituzioni e allo stesso tempo gli dice come parlare, traducendo in linguaggio quotidiano il loro punto di vista."⁸

2.1 Si raccomanda di considerare "che i discorsi delle personalità pubbliche che incitano o fomentano movimenti razzisti o xenofobi e la loro diffusione sono atti particolarmente gravi"⁹

2.2 Si raccomanda di essere coscienti e informati sulla definizione di 'incitamento all'odio' ('hate speech'), che comprende tutte le forme d'espressione che diffondono, incitano, promuovono o giustificano l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo o altre forme di odio basate sull'intolleranza, tra cui l'intolleranza espressa in forma di nazionalismo aggressivo o di etnocentrismo, la discriminazione e l'ostilità contro le minoranze, i migranti e le persone di origine immigrata.¹⁰

2.3 Laddove le linee editoriali e i livelli di autonomia che si hanno all'interno delle redazioni impongano scelte diverse, si raccomanda di avere cura di virgolettare i discorsi o parte di discorsi di personalità pubbliche, evitando che finiscano nella titolazione e nelle locandine – vedi anche punto 1.3 - avendo quindi cura di ricercare fonti e dati che contestualizzino e forniscano informazioni attendibili e verificabili sui temi e gli argomenti delle dichiarazioni.

A tal fine si suggerisce di

- » avere una lista di risorse informative del territorio – esperti dei temi legati all'immigrazione, esponenti qualificati dei migranti e delle associazioni presenti sul territorio – così come una lista di siti di riferimento sull'immigrazione – da utilizzare in tempi rapidi per la composizione bilanciata del pezzo/servizio;
- » avere un archivio di immagini e foto appropriate evitando di utilizzare quelle che rischiano di alimentare l'immaginario e gli stereotipi delle dichiarazioni, rafforzando il discorso discriminatorio e razzista;
- » consultarsi con colleghi più esperti e di origine straniera che ci sono in redazione o che lavorano in altre redazioni.

3 Riportare dati/Statistiche e sondaggi

Ci sono studi¹¹ che mettono in guardia dal presentare dati in forma grezza senza un'adeguata analisi dei fattori più complessi, esterni od interni al sistema, per spiegare i fenomeni. Questo è il caso ad esempio delle "statistiche sulla criminalità", accompagnate da editoriali e interviste che ci mettono in guardia contro il dilagare dei crimini a opera di stranieri.

Le spiegazioni poco rigorose dei dati sono pericolose e dannose quando inducono il pubblico ad una lettura semplicistica e propagandistica¹².

"I sondaggi di opinione sul senso di insicurezza degli italiani, che con cadenza quasi mensile appaiono sui mezzi di informazione – e in diversi casi sono direttamente commissionati da questi – mettono a tema preferibilmente l'argomento della criminalità, o della criminalità straniera, già nella formulazione delle domande e sono usati per sostenere "l'emergenza sicurezza" ben al di là di ciò che effettivamente possono mostrare (dai media, dalla politica e dagli stessi istituti di ricerca)."¹³

3.1 Si raccomanda quindi di prestare una particolare attenzione nella pubblicazione di dati e sondaggi così come si dovrebbe sempre cercare di individuare almeno 2 esperti in grado di dare diverse interpretazioni o punti di vista sui dati pubblicati o trasmessi.

3.2 Nei sondaggi, così come nelle interviste raccolte sul territorio per valutare "l'umore della gente" su provvedimenti, notizie e fatti, si raccomanda di considerare anche i cittadini di origine straniera residenti come parte integrante del proprio pubblico di riferimento.

Chiedere anche ai cittadini di origine straniera di esprimersi su tutte le questioni che riguardano la vita sociale e civile, evita il senso e la pratica di esclusione sociale nei cittadini immigrati e contribuisce all'abbattimento degli stereotipi tra gli autoctoni. Riportare infatti l'attenzione sul concetto di residenti e cittadini dello stesso territorio permette di diminuire la categorizzazione nei lettori solo in base all'appartenenza nazionale.

Esempio: il sig. Ahmed xxxx può essere intervistato come lavoratore di una fabbrica locale che sta vivendo la crisi, come padre di figli che frequentano la scuola locale, come abitante di una zona dove vogliono abbattere degli alberi secolari e membro del comitato locale di salvaguardia e altre volte come cittadino di origine marocchina che festeggia la fine del Ramadan.

*"L'idea che le persone possano essere classificate unicamente sulla base della religione o della cultura è un'importante fonte di conflitto potenziale nel mondo contemporaneo"
Amartya Sen¹⁴*

4 La rete di fonti informative sul territorio e il ruolo dei giornalisti di origine straniera

Le fonti informative sono strumenti fondamentali per il lavoro giornalistico. La limitatezza di fonti e la prevalenza di quelle istituzionali (polizia e istituzioni locali o nazionali) per quanto riguarda la trattazione dei temi sull'immigrazione non solo riducono il potenziale di storie e notizie – anche curiose – che possono interessare i lettori e il pubblico, ma fanno scomparire totalmente la voce dei protagonisti immigrati o di chi li conosce meglio e da vicino associazioni, gruppi ed esperti del tema.

E' importante saper "pesare" e valutare le fonti così da proporre una rappresentazione veramente bilanciata dei fatti.

4.1 E' importante quindi costruirsi un'agenda diversificata che includa interlocutori chiave del mondo dell'immigrazione sul territorio, esperti di origine straniera, ambasciate e consolati, sia per aumentare la possibilità di avere notizie originali, sia per aumentare la pluralità di voci e commenti nelle notizie di cronaca e avere una rappresentazione bilanciata dei fatti.

4.2 Si ritiene altresì importante la presenza di giornalisti di origine straniera nelle redazioni o comunque di giornalisti con competenze interculturali che permettano di ampliare i punti di vista e le opportunità informative del territorio.

Esempi di iniziative da proporre alle redazioni e/o organismi di settore:

- » invitare cittadini e le associazioni di immigrati nelle proprie redazioni per far conoscere la realtà dei media locali del loro territorio;
- » cercare di attivare scambi e borse di studio per giornalisti dei paesi di origine degli immigrati;
- » chiedere agli uffici stampa delle istituzioni locali un'agenda con tutti i riferimenti delle associazioni di immigrati e altri contatti;
- » avere nelle redazioni un calendario delle festività delle principali comunità immigrate presenti sul territorio;
- » analizzare le linee guida di grandi media come la BBC sulla diversità culturale all'interno dello staff e non solo.

5 L'informazione di servizio nella stampa locale

Come dimostra la crescita dei media multiculturali, giornali, trasmissioni radio e tv, siti web, promossi da cittadini di origine straniera e a questi rivolti, in Italia¹⁵ come nel resto dei paesi europei¹⁶, esistono bisogni informativi specifici del pubblico di origine straniera che vive e risiede sul territorio. Questa parte del pubblico di riferimento della stampa locale – al contrario di quella autoctona – è in continua crescita e le testate locali si dovrebbero maggiormente interrogare e mettere in atto azioni che possono attrarre questa fetta di pubblico/audience. L'informazione di servizio – dagli orari delle farmacie, ai trasporti fino a inserti speciali sui servizi della zona – spesso caratterizzano la stampa locale.

5.1 Si ritiene quindi importante avere degli spazi dedicati all'informazione di servizio che possano essere di interesse per i cittadini immigrati del territorio, da aggiungere agli spazi attualmente dedicati a questo tipo di informazione.

Esempio: agli orari delle funzioni religiose si potrebbero sommare anche quelle di altre religioni e chiese, oppure riportare i servizi del territorio che hanno il servizio di mediazione linguistica in varie lingue.

5.2 Si suggerisce alla testate la sperimentazione di spazi web in varie lingue, così come di format inclusivi e coinvolgenti per tutte le comunità presenti nel territorio. Esempio: un programma di cucina aperto a ricette a tutte le comunità; un programma sportivo dedicato anche agli sport più praticati dalle comunità straniere.

6 Il linguaggio

Diversi studi così come carte deontologiche specifiche hanno riportato l'attenzione sull'importanza e il peso che ha il linguaggio utilizzato nei media nella rappresentazione dei migranti.

Inoltre la terminologia specifica varia sia per l'introduzione di nuove norme e legislazioni, sia per il valore sociale che spesso assumono nel corso del tempo alcune parole.

6.1 Si raccomanda "l'adozione di termini giuridicamente appropriati sempre al fine di restituire al lettore ed al pubblico in generale la massima aderenza alla realtà dei fatti, evitando l'uso di termini impropri"¹⁷.

6.2 Si raccomanda la non diffusione di informazioni imprecise, sommarie o distorte. Specialmente nelle cosiddette "brevi" ma in generale sui pezzi ripresi dalle agenzie o dai dispacci delle questure e organi pubblici si tende a riportare "fedelmente" notizie non verificabili. Ad esempio l'uso delle locuzioni presumibilmente, forse associati all'appartenenza nazionale o religiosa andrebbero sempre evitate.

6.3 Si raccomanda la partecipazione ai corsi di aggiornamento e informazione organizzati da organismi di settore (Ordine, associazioni stampe) per un costante aggiornamento sulla terminologia appropriata.

Per una consultazione sulla terminologia appropriata si veda

- il glossario annesso della carta di Roma - www.fnsi.it/Pdf/Carde_deonto/Carde_deonto_Carta_di_Roma.pdf
- il glossario e altre riflessioni sul termine "clandestino" e altro nel sito di Giornalisti contro il Razzismo www.giornalisti.info/mediarom/
- Propuestas para el tratamiento informativo de la inmigración de Andalucía Acoge www.acoge.org/?section=content-view&content=113
- Consejo Audiovisual de Cataluña - www.comisiondequejas.com/Otras_Normas/Recomendaciones/Relacion/Andalucia1.pdf
- www.fra.europa.eu/fraWebsite/attachments/media-toolkit_diversity_en.pdf

Note

- ¹ Tra le altre iniziative di IFJ vedi - ethicaljournalisminitiative.org/en
- ² www.fnsi.it/Pdf/Carde_deonto/Carde_deonto_Carta_di_Roma.pdf
- ³ www.fra.europa.eu/fraWebsite/attachments/media-toolkit_diversity_en.pdf
- ⁴ "Fuori Luogo. L'immigrazione e i media italiani" Marco Binotto e Valentina Martino (a cura di) 2004 Edizioni Rai-Eri, Roma
- ⁵ Jessika Ter Wal – European Day of Media Monitoring - www.multicultural.net/edmm/index.htm
- ⁶ "Inmigración e Información. Recomendaciones para Periodistas" Asoc. De la Prensa del Campo de Gibraltar 2004 - "L'immagine degli immigrati nei media: confinati nel ghetto della cronaca" CENSIS – novembre 2002 - www.immagineimmigratiitalia.it/rapportocensis.zip
- ⁷ Raccomandazione n. 1277, 'On migrants, ethnic minorities and media' (2005) e nella Raccomandazione n. 1768, 'The image of asylum seekers, migrants and refugees in the media' (2006), emanate dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Raccomandazione n.1706, 'On media and terrorism' (2005) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa
- ⁸ Marcello Maneri "I media creano il panico" in Libro Bianco sul razzismo in Italia – a cura di Lunaria – www.lunaria.org
- ⁹ Dichiarazione di Madrid – i giornalisti contro il razzismo e la xenofobia – 25 marzo 1998
- ¹⁰ Raccomandazione n.20, 'On hate speech' (1997) del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa
- ¹¹ Marion Fitzgerald in "Studi sulla questione criminale" - n. 3 del 2008
- ¹² Giuseppe Faso "I numeri discriminano" Altreconomia – giugno 2009
- ¹³ Marcello Maneri "I media creano il panico" in Libro Bianco sul razzismo in Italia – a cura di Lunaria – www.lunaria.org
- ¹⁴ Amartya Sen "Identità e violenza" –ed. Laterza- 2006
- ¹⁵ Cospe- "Un diverso parlare – il fenomeno dei media multiculturali in Italia" Marcello Maneri, Anna Meli (a cura di) ed. Carocci – Dicembre 2007
- ¹⁶ Institut Panos " Médias et diversité. De la visibilité aux contenus. Un état des lieux en France, en Allemagne, au Royaume-Uni et aux Etats-Unis." ed Khartala, 20088
- ¹⁷ Carta di Roma - www.fnsi.it/Pdf/Carde_deonto/Carde_deonto_Carta_di_Roma.pdf

CARTA DI ROMA

PROTOCOLLO DEONTOLOGICO CONCERNENTE RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI, VITTIME DELLA TRATTA E MIGRANTI

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, condividendo le preoccupazioni dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) circa l'informazione concernente rifugiati, richiedenti asilo, vittime della tratta e migranti, richiamandosi ai dettati deontologici presenti nella Carta dei Doveri del giornalista - con particolare riguardo al dovere fondamentale di rispettare la persona e la sua dignità e di non discriminare nessuno per la razza, la religione, il sesso, le condizioni fisiche e mentali e le opinioni politiche - ed ai principi contenuti nelle norme nazionali ed internazionali sul tema; riconfermando la particolare tutela nei confronti dei minori così come stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dai dettati deontologici della Carta di Treviso e del Vademecum aggiuntivo, invitano, in base al criterio deontologico fondamentale 'del rispetto della verità sostanziale dei fatti osservati' contenuto nell'articolo 2 della Legge istitutiva dell'Ordine, i giornalisti italiani a:

osservare la massima attenzione nel trattamento delle informazioni concernenti i richiedenti asilo, i rifugiati, le vittime della tratta ed i migranti nel territorio della Repubblica Italiana ed altrove e in particolare a:

Adottare termini giuridicamente appropriati sempre al fine di restituire al lettore ed all'utente la massima aderenza alla realtà dei fatti, evitando l'uso di termini impropri;

Evitare la diffusione di informazioni imprecise, sommarie o distorte riguardo a richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti. CNOG e FNSI richiamano l'attenzione di tutti i colleghi, e dei responsabili di redazione in particolare, sul danno che può essere arrecato da comportamenti superficiali e non corretti, che possano suscitare allarmi ingiustificati, anche attraverso improprie associazioni di notizie, alle persone oggetto di notizia e servizio; e di riflesso alla credibilità della intera categoria dei giornalisti;

Tutelare i richiedenti asilo, i rifugiati, le vittime della tratta ed i migranti che scelgono di parlare con i giornalisti, adottando quelle accortezze in merito all'identità ed all'immagine che non consentano l'identificazione della persona, onde evitare di esporla a ritorsioni contro la stessa e i familiari, tanto da parte di autorità del paese di origine, che di entità non statali o di organizzazioni criminali. Inoltre, va tenuto presente che chi proviene da contesti socioculturali diversi, nei quali il ruolo dei mezzi di informazione è limitato e circoscritto, può non conoscere le dinamiche mediatiche e non essere quindi in grado di valutare tutte le conseguenze dell'esposizione attraverso i media;

Interpellare, quando ciò sia possibile, esperti ed organizzazioni specializzate in materia, per poter fornire al pubblico l'informazione in un contesto chiaro e completo, che guardi anche alle cause dei fenomeni.

IMPEGNI DEI TRE SOGGETTI PROMOTORI

i. Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, in collaborazione con i Consigli regionali dell'Ordine, le Associazioni regionali di Stampa e tutti gli altri organismi promotori della Carta, si propongono di inserire le problematiche relative a richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti tra gli argomenti trattati nelle attività di formazione dei giornalisti, dalle scuole di giornalismo ai seminari per i praticanti. Il CNOG e la FNSI si impegnano altresì a promuovere periodicamente seminari di studio sulla rappresentazione di richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta e migranti nell'informazione, sia stampata che radiofonica e televisiva.

ii. Il CNOG e la FNSI, d'intesa con l'UNHCR, promuovono l'istituzione di un Osservatorio autonomo ed indipendente che, insieme con istituti universitari e di ricerca e con altri possibili soggetti titolari di responsabilità pubbliche e private in materia, monitorizzi periodicamente l'evoluzione del modo di fare informazione su richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta, migranti e minoranze con lo scopo di:

fornire analisi qualitative e quantitative dell'immagine di richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti nei mezzi d'informazione italiani ed enti di ricerca ed istituti universitari italiani ed europei nonché alle agenzie dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa che si occupano di discriminazione, xenofobia ed intolleranza;

offrire materiale di riflessione e di confronto ai Consigli regionali dell'Ordine dei Giornalisti, ai responsabili ed agli operatori della comunicazione e dell'informazione ed agli esperti del settore sullo stato delle cose e sulle tendenze in atto.

iii. Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e la Federazione Nazionale della Stampa Italiana si adopereranno per l'istituzione di premi speciali dedicati all'informazione sui richiedenti asilo, i rifugiati, le vittime di tratta ed i migranti, sulla scorta della positiva esperienza rappresentata da analoghe iniziative a livello europeo ed internazionale.

Il documento è stato elaborato recependo i suggerimenti dei membri del Comitato scientifico, composto da rappresentanti di: Ministero dell'Interno, Ministero della Solidarietà sociale, UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) / Presidenza del Consiglio - Dipartimento per le Pari Opportunità, Università La Sapienza e Roma III, giornalisti italiani e stranieri.

GLOSSARIO

◆ Un **richiedente asilo** è colui che è fuori dal proprio paese e presenta, in un altro stato, domanda di asilo per il riconoscimento dello status di rifugiato in base alla Convenzione di Ginevra sui rifugiati del 1951, o per ottenere altre forme di protezione internazionale. Fino al momento della decisione finale da parte delle autorità competenti, egli è un richiedente asilo ed ha diritto di soggiorno regolare nel paese di destinazione. Il richiedente asilo non è quindi assimilabile al migrante irregolare, anche se può giungere nel paese d'asilo senza documenti d'identità o in maniera irregolare, attraverso i cosiddetti 'flussi migratori misti', composti, cioè, sia da migranti irregolari che da potenziali rifugiati.

◆ Un **rifugiato** è colui al quale è stato riconosciuto lo status di rifugiato in base alla Convenzione di Ginevra del 1951 sui rifugiati, alla quale l'Italia ha aderito insieme ad altri 143 Paesi. Nell'articolo 1 della Convenzione il rifugiato viene definito come una persona che: 'temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale od opinioni politiche, si trova fuori del paese di cui ha la cittadinanza, e non può o non vuole, a causa di tale timore, avvalersi della protezione di tale paese'. Lo status di rifugiato viene riconosciuto a chi può dimostrare una persecuzione individuale.

◆ Un **beneficiario di protezione umanitaria** è colui che - pur non rientrando nella definizione di 'rifugiato' ai sensi della Convenzione del 1951 poiché non sussiste una persecuzione individuale - necessita comunque di una forma di protezione in quanto, in caso di rimpatrio nel paese di origine, sarebbe in serio pericolo a causa di conflitti armati, violenze generalizzate e/o massicce violazioni dei diritti umani. In base alle direttive europee questo tipo di protezione viene definita 'sussidiaria'. La maggior parte delle persone che sono riconosciute bisognose di protezione in Italia (oltre l'80% nel 2007) riceve un permesso di soggiorno per motivi umanitari anziché lo status di rifugiato.

◆ Una **vittima della tratta** è una persona che, a differenza dei migranti irregolari che si affidano di propria volontà ai trafficanti, non ha mai acconsentito ad essere condotta in un altro paese o, se lo ha fatto, l'aver dato il proprio consenso è stato reso nullo dalle azioni coercitive e/o ingannevoli dei trafficanti o dai maltrattamenti praticati o minacciati ai danni della vittima. Scopo della tratta è ottenere il controllo su di un'altra persona ai fini dello sfruttamento. Per 'sfruttamento' s'intendono lo sfruttamento della prostituzione o altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro forzato, la schiavitù o pratiche analoghe, l'asservimento o il prelievo degli organi.

◆ Un **migrante/immigrato** è colui che sceglie di lasciare volontariamente il proprio paese d'origine per cercare un lavoro e migliori condizioni economiche altrove. Contrariamente al rifugiato può far ritorno a casa in condizioni di sicurezza.

◆ Un **migrante irregolare**, comunemente definito come 'clandestino', è colui che a) ha fatto ingresso eludendo i controlli di frontiera; b) è entrato regolarmente nel paese di destinazione, ad esempio con un visto turistico, e vi è rimasto dopo la scadenza del visto d'ingresso (diventando un cosiddetto 'overstayer'); o c) non ha lasciato il territorio del paese di destinazione a seguito di un provvedimento di allontanamento.

Other guidelines... why?

The project "Dialogue" - <http://www.dialogueproject.eu> - promoted by Sassuolo Municipality in collaboration with AFIES - Seville and Heraklion Development Agency - Crete, and municipalities of Fiorano Modenese, Formigine and Maranello, enabled 30 journalists and 3 European Countries to start an exchange and confrontation about migrants' representation in the media.

This document is the result of such a confrontation, it has been conceived to supply local press operators with an agile and practice tool.

The journalists involved in the draft of this document agree about the need of dedicating a larger professional attention to intercultural issues and to the knowledge of cultural diversities. These journalists believe that such a professional attention is necessary to reach a less partial and stereotyped treatment of the migration phenomena and of the presence of foreign citizens in national territories.

This initiative must be seen as a contribution to the other important activities which the International Federation of Journalists with the ethical journalism initiative¹ has taken at the international level, and the FNSI and Journalists' regulatory body has promoted in Italy with the Charter of Rome², in Spain the deontological code of FAPE (Federacion de Asociaciones de Periodismo de España), in Greece with several initiatives, but basically on coherence with "The Diversity Toolkit for factual programmes in public service television"³

The journalists who participated to the drafting of this document are conscious that the temporary conditions of the journalists' profession hardly influence the quality of information also in such a specific field. Nevertheless the temporary work conditions and the speed of working rhythm shouldn't be used as an excuse to avoid the reflection on the consequences of our work and the social responsibility of our job.

The appeals coming from civil society are useful to re-conduct the attention to the fact that local and national journalism should act as a service towards readers and in general towards audience.

Why only local media?

Local media assume a strategic importance in the people's perception of immigrants. They also play a central role in granting to immigrant citizens equal opportunities in the access to information; the means used by media to describe immigrants strongly influence the perception, the behaviours and the opinion elaborated by the hosting population towards them; such means also influence the self-perception of immigrants.

Thanks to its distinctive proximity to citizens and territory, local media are able to present a more careful and daily knowledge of immigration phenomena and of the cultural and social expression of individuals with ethnic minorities background living in their territory.

In the field of local press the job is very unstable, editorial staff are composed by a small number of journalists and the job is less specialized.

At the same time, local media have traditionally supplied a service role, respecting the territorial opportunities, resources and utilities which play a central role in promoting positive practices for the social inclusion of immigrants.

For these reasons, local media have been identified by journalists involved in the Dialogue project as a preferable field to reach an immediate and concrete result in improving the quality of local information and the capacity of the service to reach a wider and more culturally diverse public.

Therefore, it is important that local media journalists consider cultural diversity during their job:

- » To reach the entire local population, including citizens with ethnic minority background and so enlarging its potential audience
- » To tell more original stories and news
- » To contribute stimulating the mutual comprehension and democratic cohabitation among ethnically, socially, culturally different groups sharing a territory

Finally, we would like to underline that also institutional press releases are called to act as a service deliverer for all citizens. They also should address their media products to foreign origin citizens living on their territory.

1 Treating immigration in local news

Local media traditionally pay big attention to current events. During last years, especially in Italy⁴, spaces dedicated to crime news have increased, as the weight of crime news involving immigrants⁵. Researches about the representation of immigration in the media show us that there is also an over-representation of immigration in crime news⁶

1.1 Within the daily reaffirmation of the journalists' independence we recommend to pay the same attention to crime news regarding foreign origin offenders and native offenders. Similarly, the same attention should be paid to crime news regarding foreign origin victims and native victims.

For example: serious road accidents involving foreign origin victims who live in the territory covered by a local media should receive the same attention dedicated to autochthonous citizens.

1.2 Information about nationality should be used by journalists with more responsibility and consciousness than usual. We should avoid cited the ethnical, religious and national origin of migrants, asylum seekers or refugees if they have been arrested or charged if such information is not essential for the comprehension of the news.

1.3 A particular recommendation should be done for the elimination of nationality from titles and posters.

To this end, journalists are conscious of the difficulties occurring in the achievement of the power and the autonomy which are necessary to assure such a control. So they ask to appropriate bodies – Journalists' Association – specific deontological codes' implementation Observatories and civil society organizations - to act as critical consumers of information and to support the action of individual journalists with claims addressed to editors and press directors.

1.4 Journalists also share the alarm due to an information more and more characterized by the use of sensationalism. They call the colleagues upon a careful and responsible observation of the consequences that such trend can have on news about immigration. Therefore, it is necessary to avoid sensationalist news that can produce terror, fear or chaos feelings in public opinion, as suggested by the Council of Europe⁷.

News regarding terrorism, religious fundamentalism, crimes and deviance deserve a particular attention and a higher level of consciousness because of the consequences that such news could have on the pacific and democratic cohabitation.

2 Reporting political and public speeches

Local media generally pay a big attention to local political debate. As reported by a lot of case studies about representation of immigration in the media, political speeches can influence each another.

“ For their production, media depend on official sources (for example police, political decision makers and action centers). For this reason, media host or adopt the “experts” points of view. This way, the news edited by press or TV reflect the institutions’ view and their way of speaking to people, translating their point of view into a daily language”⁸.

2.1 We recommend to take into account that “speeches pronounced by public personalities, inciting to racist or xenophobe movements, and their diffusion, are very dangerous”⁹

2.2 We recommend to be conscious and aware of the definition of “hate speech”. This definition includes all the forms of expression that diffuse, incite at or promote racial hate, xenophobia, anti-Semitism or other kinds of intolerance based hate, as aggressive nationalism or ethnocentrism, discrimination or hostility against minorities, migrants¹⁰.

2.3 If the editorial lines and the autonomy within the editorial office imposes different choices, we recommend to use inverted commas when we report the speeches (or a part of them) pronounced by public personalities. We also recommend to avoid such sentences in titles or in posters – see also part 1.3 - look carefully for verifiable and contextualized sources and data about themes and arguments of the speeches.

To reach this purpose we suggest:

-))) to make a list of local information resources (immigration experts, qualified representatives of migrants and local associations), and a list of web sites concerning immigration to be rapidly used for a balanced conception of the article
-))) to make an archive of proper images and photos to elude those images that can only foment stereotypes and enforce the racist and discriminatory speech
-))) to consult the more expert colleagues of foreign origin

3 Reporting data, statistics and surveys

There are many studies¹¹ intended to prevent an incorrect presentation of data, without a proper analysis of complex internal and external factors that constitutes a phenomena. For example, this is the case of “crime related statistics”, which warn us against the spread of crimes committed by foreigners.

The inaccurate explanations of data are dangerous as they conduct the public to a simplistic and propagandistic interpretation.¹²

“opinion polls about the Italians’ sense of insecurity, edited by media almost every month (and directly ordered by media in many cases), present the theme of criminality, or foreign criminality, right in the formulation of questions. Such themes are used to sustain the “emergence of security” beyond every evidence”¹³.

3.1 Therefore we recommend to pay attention in editing data and surveys. Similarly, it is always important to find at least 2 experts who can give different interpretations or points of view about edited or transmitted data.

3.2 Polls and local interviews realised to evaluate the “feeling of people” about policies, news and events regarding their territory must take into account also the opinion of citizens with ethnic minority background who live in that territory. Asking for the opinion of citizens with ethnic minority background about civic and social life of their territory is important to combat exclusion feelings and practices. Such practice also gives a contribution to the removal of the stereotypes, spread among autochthonous citizens. In order to avoid the categorization based on the national origin, it is useful to re-conduct the attention of readers to residents and citizens sharing the same territory.

As an example: Mr. Ahmed xxx can be interviewed as a local factory worker living the actual economic crisis, or he can be interviewed as a father of children attending a school in which English is taught from the beginning of the nursery school. He can also answer to questions about the cut of secular trees in his residential zone, as a member of the local safeguard committee, or in other cases he can be interviewed as a Moroccan origin citizen celebrating the end of Ramadan.

“The idea that people can be classified only on the bases of their religion or of their culture is an important source of potential conflict in contemporary world”

Amartya Sen¹⁴

4 The territorial network of information sources and the role of foreign origin citizens

Information sources are the basic instruments of journalism. In the field of immigration, the lack and limited sources and the prevalence of the institutional ones (police and local or national institutions) reduce the strength of stories and news that could interest the public. Furthermore, such lack of other sources hides the voices of protagonists (immigrants) or of those people who know them more closely (associations, groups and experts). It is important to “think” and evaluate sources in order to propose a balanced representation of the events.

4.1 Information sources are the basic instruments of journalism. In the field of immigration, the lack and limited sources and the prevalence of the institutional ones (police and local or national institutions) reduce the strength of stories and news that could interest the public. Furthermore, such lack of informal sources hides the voices of protagonists (immigrants) or of those people who know them more closely (associations, groups and experts). It is important to “think” and evaluate sources in order to propose a balanced representation of the events.

Some examples of initiatives that could be proposed to the editor and/or to sectorial bodies:

- » To invite citizens and associations of migrants to the redactions in order to show them local media operating in their territory
- » To try to activate exchanges and scholarships for journalists coming from countries of origin of immigrants
- » To ask press offices of local institutions for an agenda of information and contacts of migrant associations and other actors
- » To produce a calendar of the most important holidays celebrated by the main migrant communities living in the territory
- » To analyze the guide lines about the staff’s cultural diversity produced by the main media as BBC.

4.2 It is also important to guarantee the presence of journalists with an ethnic minority background in the editorial offices or to contact “mediators” who help enlarging the points of view and the information opportunities of the territory

5 Service information in local media

The rise of “ethnic” media, journals, TV and radio programs and web sites promoted by citizens with ethnic minority background and addressed to them shows that in Italy¹⁵ as in other European countries¹⁶, resident foreign origin public has specific information needs. This public – opposing to the autochthonous one – is constantly increasing and local media should try to do something to capture this share of public/audience. Service information – duty pharmacy timetables, public transports and local services – is a feature of local media.

5.1 Therefore, it is important to dedicate some space to service information, because it can be interesting for immigrants citizens. Such information can be added to the spaces actually dedicated to this kind of news (for example: other religion services timetables could be added to the Christian ones) or it could be translated into different languages and re-written in a specific way (for example: signaling territorial services of linguistic mediation).

5.2 We suggest to press releases the experimentation of web spaces, translated into different languages, and the testing of inclusive formats for all the communities living in the territory (as an example, they could produce an intercultural cookery program)

6 The language

Many studies and deontological codes underline the role played by the language used by media on the stigmatization of immigrants.

In particular, we would like to remember the recommendations expressed and the tools provided to avoid failing:

6.1 “the adoption of legally appropriated terms is always recommended in order to give back to readers and general public the correspondence between reality and facts, as much as possible, avoiding the use of inappropriate terms”¹⁷.

6.2 We recommend you to elude imprecise, partial or distort information Particularly in short news, but also more generally in news resumed by agencies or police stations and public bodies, it is usual to “faithfully” report non-verifiable news. For example, the use of expressions as presumably, maybe referred to national or religious origin should always be avoided.

6.3 We recommend you to assure your participation to refresher courses organized by sectorial bodies (Order of Journalists, press associations) or by civil society associations to constantly refresh your knowledge of the proper language.

For an even rapid consultation of a proper terminology, see the glossary

- carta di Roma - www.fnsi.it/Pdf/Carte_deonto/Carta_di_Roma.pdf
- Giornalisti contro il Razzismo - www.giornalisti.info/mediarom/
- Propuestas para el tratamiento informativo de la inmigración de Andalucía Acoge www.acoge.org/?section=content-view&content=113,
- Consejo Audiovisual de Cataluña www.comisiondequejas.com/Otras_Normas/Recomendaciones/Relacion/Andalucia1.pdf
- www.fra.europa.eu/fraWebsite/attachments/media-toolkit_diversity_en.pdf

Notes

- ¹ ethicaljournalisminitiative.org/en
- ² www.fnsi.it/Pdf/Carte_deonto/Carta_di_Roma.pdf
- ³ www.fra.europa.eu/fraWebsite/attachments/media-toolkit_diversity_en.pdf
- ⁴ “Fuori Luogo. L’immigrazione e i media italiani” Marco Binotto and Valentina Martino 2004 Edizioni Rai-Eri, Roma
- ⁵ Jessica Ter Wal – European Day of Media Monitoring - www.multicultural.net/edmm/index.htm
- ⁶ Inmigración e Información. Recomendaciones para Periodistas” Asoc. De la Prensa del Campo de Gibraltar 2004 - “L’immagine degli immigrati nei media: confinati nel ghetto della cronaca” CENSIS – novembre 2002 - www.immagineimmigratitalia.it/rapportocensis.zip
- ⁷ Recommendation n. 1277, ‘On migrants, ethnic minorities and media’ (2005) and n. 1768, ‘The image of asylum seekers, migrants and refugees in the media’ (2006), by Parliamentary Assembly of the Council of Europe; Recommendation n.1706, ‘On media and terrorism’ (2005) by Parliamentary Assembly of the Council of Europe
- ⁸ Marcello Maneri “I media creano il panico” in Libro Bianco sul razzismo in Italia – a cura di Lunaria – www.lunaria.org
- ⁹ Declaration of Madrid – journalists against racism and xenophobia – 25 march 1998
- ¹⁰ Recommendation n.20, ‘On hate speech’ (1997) by the Committee of Ministers of the Council of Europe
- ¹¹ Marion Fitzgerald in “Studi sulla questione criminale” - n. 3, 2008
- ¹² Giuseppe Faso “I numeri discriminano” Altreconomia – June 2009
- ¹³ Marcello Maneri “I media creano il panico” in Libro Bianco sul razzismo in Italia – edited by Lunaria – www.lunaria.org
- ¹⁴ Amartya Sen “Identità e violenza” –ed. Laterza- 2006
- ¹⁵ Cospe- “Un diverso parlare – il fenomeno dei media multiculturali in Italia” Marcello Maneri, Anna Meli (edited by) ed. Carocci – December 2007
- ¹⁶ Institut Panos “ Médias et diversité. De la visibilité aux contenus. Un état des lieux en France, en Allemagne, au Royaume-Uni et aux Etats-Unis.” ed Khartala, 2008
- ¹⁷ Charter of Rome - www.fnsi.it/Pdf/Carte_deonto/Carta_di_Roma.pdf

CHARTER OF ROME

CODE OF CONDUCT REGARDING ASYLUM SEEKERS, REFUGEES, VICTIMS OF TRAFFICKING AND MIGRANTS¹

The National Council of the Journalists' Association (Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, CNOG) and the Italian National Press Federation (Federazione Nazionale della Stampa Italiana, FNSI), sharing the concern voiced by the United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR) as regards media coverage of asylum seekers, refugees, victims of trafficking and migrants; recalling the principles regarding journalists' professional ethics laid out in the Journalist's Charter of Duties (Carta dei Doveri del Giornalista) – especially as regards the fundamental duty to respect each and every person and his/his dignity and to not discriminate against anyone on account of their race, religion, gender, physical and mental conditions and political opinions – and the principles enshrined in national and international law on the subject; reaffirming the special safeguards to be taken when dealing with minors as established by the United Nations Convention on children's rights and by the principles laid out in the Charter of Treviso (Carta di Treviso) and in its additional Manual; on the basis of the fundamental principle stressing the importance of adhering to the truth as regards all events which are the subject of media coverage (art. 2 of the Law establishing the Journalists' Association), invite Italian journalists to:

exercise the highest care in dealing with information regarding asylum seekers, refugees, victims of trafficking and migrants living in Italy and elsewhere and, in particular, to:

))) Adopt an appropriate terminology which reflects national and international law so as to provide readers and viewers with the greatest adherence to the truth as regards all events which are the subject of media coverage, avoiding the use of inappropriate terms;

))) Avoid spreading inaccurate, simplified or distorted information as regards asylum seekers, refugees, victims of trafficking and migrants. CNOG and FNSI call all their colleagues' – and those responsible for editorial content in particular – attention to the negative effects of superficial or unprofessional behaviour on those who are the object of news coverage, on readers/viewers and, as a consequence, on media professionals' credibility. Superficial behaviour may include associating different news items in an inappropriate manner and may engender unwarranted apprehension among the public.

))) Safeguard those asylum seekers, refugees, victims of trafficking and migrants who choose to speak with the media by adopting solutions as regards their identity and image so as to ensure that they are not identifiable. Asylum seekers, refugees, victims of trafficking and migrants who are identifiable – as well as the latter's relatives – may face reprisals on the part of the authorities in their country of origin, of non-state entities or of criminal organizations. Moreover, individuals who belong to a different socio-cultural context, where the press plays a limited role, may not be aware of global media dynamics and may thus not be able to foresee all the consequences of their decision to appear in the media.

))) Whenever possible, consult experts and organizations with a specific expertise on the subject so as to provide the public with information which is clear, comprehensive and also analyses the underlying roots of phenomena.

COMMITMENTS TO BE UNDERTAKEN BY CNOG, FNSI AND UNHCR

i. The National Council of the Journalists' Association (CNOG) and the Italian National Press Federation (FNSI), in collaboration with the Journalists' Association's Regional Councils, the Regional Press Associations and all the other organizations which have promoted this Charter, pledge to insert issues relating to asylum seekers, refugees, victims of trafficking and migrants among the topics covered in training courses for journalists, ranging from those organized by journalism schools to seminars held for prospective reporters. CNOG and FNSI also pledge to hold regular study seminars on the way asylum seekers, refugees, victims of trafficking and migrants are represented in the press by print, radio and TV media outlets.

ii. CNOG and FNSI, in collaboration with UNHCR, support the establishment of an independent Monitoring Centre which - working with universities, research institutes and stakeholders – will monitor developments in media coverage of asylum seekers, refugees, victims of trafficking, migrants and members of minority groups so as to:

))) provide qualitative and quantitative analyses of asylum seekers, refugees, victims of trafficking and migrants' image in the Italian media to Italian and European research institutes and universities as well as to relevant European Union and Council of Europe agencies dealing with discrimination, xenophobia and intolerance;

))) provide material on media coverage of these issues and on trends underway in this field to the Journalists' Association's Regional Councils, to editors and reporters and to media and communications specialists so as to stimulate debate and discussion.

iii. The National Council of the Journalists' Association and the Italian National Press Federation will work towards the establishment of awards specifically dedicated to media coverage of asylum seekers, refugees, victims of trafficking and migrants, drawing on similar initiatives at the European and international level which have proven to have positive effects.

The Charter has been drafted drawing on input from a Consultative Committee whose members include representatives of the Interior Ministry, the Social Solidarity Ministry, UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali – National Office Against Racial Discrimination)/Presidency of the Council of Ministers – Department for Equal Opportunities, 'La Sapienza' University and Roma III University, Italian and foreign journalists.

GLOSSARY

◆ An **asylum seeker** is a person who is outside the country of his/her nationality and submits an application to be granted refugee status, or other forms of international protection, in a different country on the basis of the 1951 Geneva Convention on refugees. He/she is an asylum seeker and has the right to reside in the host country as a legal alien until a final decision has been reached by the competent authorities. Asylum seekers are thus not irregular migrants, though they may enter the host country without identity papers or in an irregular manner, e.g. through so-called 'mixed migration flows', which are made up of both irregular migrants and potential refugees.

◆ A **refugee** is a person who has been granted refugee status on the basis of the 1951 Geneva Convention on refugees, which Italy is a member to along with 143 other countries. Article 1 of the Convention defines a refugee as a person having a 'well-founded fear of being persecuted for reasons of race, religion, nationality, membership of a particular social group or political opinion, [who] is outside the country of his nationality and is unable, or owing to such fear, is unwilling to avail himself of the protection of that country'. A person is granted refugee status if he/she can demonstrate that he/she is the victim of an individual persecution.

◆ A **beneficiary of humanitarian protection** is a person who cannot be strictly defined as a 'refugee' under the 1951 Convention because he/she is not persecuted as an individual, but who is nevertheless in need of protection as, were he/she to be repatriated to his/her home country, he/she would be in grave danger due to armed conflict, generalised violence and/or widespread violations of human rights. European directives define this form of protection as 'subsidiary' protection. Most of the people who are recognised as being in need of protection in Italy are granted a residence permit for humanitarian reasons rather than refugee status.

◆ A **victim of trafficking** is a person who - unlike irregular migrants, who decide to entrust their fate to people smugglers - has not given his/her consent to be transferred to another country or, if he/she has given his/her consent, the latter has been rendered void by the coercive and/or deceitful actions of the traffickers or by the abuse which he/she has been the victim of or has been threatened with. Traffickers aim to achieve control over another person for the purpose of exploitation. 'Exploitation' includes the exploitation of the prostitution of others or other forms of sexual exploitation, forced labour, slavery or practices similar to slavery, servitude or the removal of organs.

◆ A **migrant/immigrant** is a person who chooses of his/her own accord to leave his/her home country in search of work and of better economic conditions elsewhere. Unlike refugees, migrants may return home without prejudice to their safety.

◆ An **irregular migrant**, often defined as a 'clandestine' migrant in Italy, is a person who: a) has entered a country avoiding detection at the border; b) has entered the country in a regular manner, e.g. on a tourist visa, and has not left after his/her entry visa has expired (thus becoming a so-called 'overstayer'); or c) has not left the territory of the destination country subsequent to receipt of an expulsion order.

Il progetto si sviluppa con i Comuni di / Project carried out with the Municipalities of:



Comune di
Fiorano Modenese



COMUNE DI
FORMIGINE



Comune di Maranello

Ufficio Europa
Comune di Sassuolo
Via Fenuzzi 5 - Sassuolo (MO) ITALY
Tel: (+39) 0536 1844851
Fax: (+39) 0536 1844901

europa@comune.sassuolo.mo.it
www.comune.sassuolo.mo.it/europa.asp
www.dialogueproject.eu